

to l'Eroe e al ghigno, feroce dell'Austria; per la gioia del delitto compiuto, hanno risposto col grido: « Italia! Italia! »

Vogliamo, vogliamo la tua grandezza, o Patria! — ripeteva l'Eroe, il martire — E noi ripetiamo, oggi con giuramento, le sue parole: o Italia, o madre nostra... Le ripetiamo per le lacrime di mille madri, per il pianto di mille orfani... per le ferre nostre...

Avanti, avanti, o Italia,

A. DEL FABRO

Avanti, avanti, o Italia,

Avanti, avanti, o Italia, quando si è diffusa anche nella città nostra l'infamia commessa dall'Austria con l'assassinio del dott. Filzi, un altro valoroso italiano di...

Oh la nostra guerra, grazie all'eroismo dell'esercito ormai vittorioso, vendichi i nostri martiri gloriosi, segni la dissoluzione e la fine di un Impero, la di cui storia è tutta di violenze, di barbarie e di delitti.

Illustrazione delle norme per il censimento del grano

1. — Il censimento ha carattere comunale, perciò la denuncia deve essere fatta ai rispettivi comuni ai quali i poderi appartengono, indipendentemente dalla località dove risiede la fattoria.

2. — La denuncia, dove esiste mezzadria, deve essere fatta dal proprietario (o dal suo agente), essendo questi, agli effetti legali, il conduttore dei fondi, e mai dal colono.

Naturalmente il proprietario deve denunciare l'intera produzione del podere. Potrà in seguito...

per le somministrazioni, ecc.

3. — Chi conduce fondi deve fare la denuncia di mano in mano che scadono i cinque giorni dell'avvenuta trebbiatura in uno o più dei fondi stessi, chi fa più denunce deve distinguerle con un numero progressivo.

Devono altresì, siano coloni, proprietari, negozianti ed altri che divengono al possesso di 50 quintali, ogni primo del mese denunciarlo alla Segreteria municipale e far ciò anche se si tratti della stessa quantità denunciata precedentemente.

4. — La denuncia deve essere ragguagliata a quintali. Si tenga perciò sull'aja una bascula e si stia in guardia per evitare contravvenzioni per l'uso delle vecchie misure, staio, sacco, ecc.

5. — Osservare sempre che le denunce fatte dal macchinista e dal proprietario corrispondano tra loro, soprattutto agli effetti dei cali inevitabili.

6. — Il grano della Provincia di Siena è da classificarsi come grano tenero.

7. — Il proprietario se fa somministrazioni agli operai agricoli allorché queste hanno raggiunto i 20 quintali dovrà fare relativa denuncia.

8. — Chi esporta abitualmente grano da seme, sarà bene lo faccia notare nella rispettiva denuncia. Deve altresì farne denuncia alla Commissione provinciale di requisizione e prendere i relativi accordi.

La Direzione della Cattedra Ambulante di Siena

La riconoscenza del Governo alle donne che si applicano ai lavori di campagna

Com'è noto il Ministero di Agricoltura considerata l'opportunità di incoraggiare, durante la campagna del 1916, l'applicazione delle donne ai lavori agricoli, suscitando fra esse l'emulazione al fine di meglio assicurare la produzio-

ne agraria necessaria all'approvvigionamento del Paese, decretava nel mese decorso (quanto appresso):

« Alle donne, che durante la campagna del 1916, si saranno distinte in modo esemplare, per operosità costante e produttiva nell'attendere, in vece degli uomini, chiamati alle armi, ai lavori dell'agricoltura, saranno conferite dal Ministero di agricoltura, industria e commercio medaglie al merito agricolo od altri premi, con diplomi di benemerenzza.

« Al conseguimento dei premi potranno aspirare anche le aziende e le organizzazioni che, durante la campagna, si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli.

« I Comuni, i Comitati di organizzazione o di assistenza civile, i Comizi agrarii, le Associazioni agrarie, le Associazioni dei lavoratori della terra e ogni altro Ente segneranno le donne, le aziende e le organizzazioni meritevoli di premio alle Cattedre ambulanti di agricoltura, per la circoscrizione di ciascuna Cattedra.

Il decreto era preceduto dalla seguente circolare del ministro:

Nell'ora che volge, è degna della più alta considerazione l'opera che le donne italiane hanno dato e continuano a dare alla fortuna della Patria, applicandosi, in vece degli uomini chiamati alle armi, ai lavori agricoli.

Il loro impegno e nei Corpi tecnici, consuntivi e nel Paese s'è levato, caldo ed unanime, un saluto di riconoscenza e di incitamento, insieme, a queste cooperatrici, tanto utili, quanto umili, della nostra agricoltura.

Il Governo, per quanto poteva, ha voluto dare ad esse un segno tangibile del come grandemente apprezzi e di quanto ancora si attenda dall'opera loro.

E con il Decreto presente ha provveduto per esse alla istituzione di premi, che, come confido, varranno di sprone a un'azione sempre più intensa e produttiva.

Il raccolto del grano

L'Ufficio di statistica granaria del Ministero di Agricoltura comunica:

Dal calcolo provvisorio della produzione del frumento nel 1916 in Italia è risultato che la media è superata di molto. Il terreno coltivato a frumento nel 1916 è stato di ettari 4.766.600; e la produzione che dal 1909 nel 1915 ha dato una media di quintali 48.860.000 e che nel 1915 era stata di quintali 52.100.000. L'Emilia ha di gran lunga superato, come al solito, le altre regioni con l'enorme quantitativo di quasi otto milioni a mezzo di quintali.

La produzione per le regioni è così calcolata:

- Piemonte quintali 4,250,000 — Liguria 250,000
- Lombardia, 5,050,000 — Veneto, 5,150,000
- Emilia, 8,400,000 — Toscana, 4,350,000
- Marche, 2,800,000 — Umbria, 2,800,000 — Lazio, 1,550,000
- Abruzzi, 2,850,000 — Campania, 2,450,000
- Puglia, 2,000,000 — Basilicata, 1,100,000
- Calabria, 1,150,000 — Sicilia, 6,650,000
- Sardegna, 2,200,000.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Il maggiore prof. Luigi Rugani, che per alcuni mesi fu in zona di guerra a curare i feriti e

che attualmente è segretario presso la direzione di Sanità militare in Firenze, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ci ralleghiamo con il valoroso ufficiale, che fu pure in Libia, con il chiarissimo professore, tanto valente quanto modesto, della meritata onorificenzza.

A lui l'omaggio nostro, il saluto nostro riverente. N. d. D.

L'illustre prof. Domenico Barduzzi per decisione del Consiglio di Presidenza ha pubblicato la relazione sommaria sull'azione spiegata dal Comitato senese di Assistenza civile dal giorno della sua costituzione fino al 30 giugno decorso.

Dal rendiconto finanziario riassuntivo risulta che l'incasso totale è stato di lire 32260,79 e l'attivo disponibile complessivo è di lire 10668,09.

Dum pugnatur laboremus scrive nella sua relazione il benemerito prof. Barduzzi. La parola del caro ed insigne concittadino sia di stimolo a nuove adesioni, a nuovi contributi per l'opera patriottica malgrado si raccomandì da sé per il suo fine benefico e nobilissimo.

Questa Deputazione provinciale ha deliberato in via di urgenza, coi poteri del Consiglio, di tener fermi per l'anno cinegetico 1916-1917 i termini stabiliti per il precedente esercizio, e cioè apertura della caccia il 20 agosto, chiusura il 20 gennaio successivo.

Del resto possiamo dire che la caccia stia aperta cantinualmente. Nel territorio del comune di Montalcino — come dappertutto — si caccia in tempo di divieto non solo col fucile ma perfino all'acqua nei fossi con pane. N. d. R.

DA GROSSETO

Circa le ore 13 del giorno 22 corrente dopo passato il treno 5023 per la linea che attraversa i boschi nelle vicinanze delle stazioni ferroviarie Alberese e Ripescia, si svilupparono due spaventosi incendi.

Accorse subito sul posto, avvisato telegraficamente, il capitano dei RR. Carabinieri Gervasutti, comandante la compagnia di Grosseto; constatata l'immensità del sinistro, telegraficamente lo segnalò al Prefetto ed al Comando di presidio di Grosseto, chiedendo il pronto intervento di truppa con attrezzi adatti.

Difatti, poco dopo con treno speciale partivano il comandante il Presidio e altri ufficiali nonché circa cento uomini di truppa.

Con il valido concorso e l'intervento anche di molte squadre di operai ferroviari e di circa altri 200 cittadini accorsi, l'incendio, dopo enormi fatiche fu circoscritto, ma non domato, giacché la successiva notte dava qualche segno di persistenza, tantoché gli ufficiali e militari di truppa continuarono l'opera loro di vigilanza.

Il fuoco, oltre grandi estensioni di folte macchie, nella sua furia devastatrice, distrusse alberi di sughero, olivi e frutteti, causando ai proprietari sigg. Ponticelli Luigi, Duca Lante delle Rovere, Norcini Angelo e Società Svizzera, un danno grandissimo neppure approssimativamente calcolabile.

Dalle indagini fatte sembra accertato che l'incendio fu causato da scintille o braci sfuggite dalla macchina del treno al suo passaggio e che appiccarono il fuoco all'erba secca della scarpata, fulmineamente propagandosi poi alle limitrofe macchie.

Non si ebbero a lamentare né vittime, né disgrazie alle persone.

SALUTI DAL FRONTE

Dal fronte 20-2-1916
Egregio Signor Direttore
Le saremo grati se vorrà dare ospitalità a quanto segue, nel suo accreditato giornale, che puntualmente giunge anche fra i combattenti per

una più grande Italia, portando loro parole d'incantamento al dovere.

Anticipati ringraziamenti

Devotmi.

Braconi e Compagni

« Dal fronte Trentino giunga gradito il nostro saluto alle famiglie e agli amici carissimi. »

Sergente Biliorsi Pietro di Montalcino

Caporale Braconi Sisto di Rapolano

Soldato Sodi Enrico di Montalcino

« Marconi Umberto di Montalcino.

La nostra guerra Episodi di eroica virtù

Sabato, 15 Luglio

Firenze — Lung' Arno Vespucci, 18

Cara Pagliantini Tullia,

Dal vostro Alfredo avrete saputo certamente quello che è successo. Mio figlio Giorgio fu gravemente ferito nella notte del 29 giugno, espugnando una trincea nemica a Seltz. Il vostro Alfredo prese il suo tenente sulle spalle e lo portò al posto di medicazione. La ferita di mio figlio, al quale una pallottola traversò il petto, doveva essere mortale, ma - miracolosamente - il proiettile è uscito senza toccare organi vitali, e adesso mio figlio è qui a Firenze in via di guarigione. È stato proposto dal Generale, comandante la Brigata, per la medaglia d'argento al valor militare; ed egli prima di lasciare la zona di guerra propose che anche al « soldato Pagliantini Alfredo sia accordata la medaglia al valore per l'intrepido coraggio dimostrato nell'azione del 28-29 giugno. » Mi dice infatti mio figlio che Alfredo fu veramente straordinario, che fece lui solo gran numero di prigionieri e che si condusse in modo veramente ammirabile. A voi e a vostro marito mando le più vive ed affettuose congratulazioni mie, di mio marito e dei miei figli.

Il dispiacere che ha mio figlio Giorgio è di non potere aver qui a Firenze con sé il suo fedele Alfredo, lo ha domandato più volte al Comando del Reggimento, ma sarà molto difficile che glielo possano accordare. Però state tranquilla perchè adesso lo squadrone dov'è Alfredo è stato ritirato indietro.

Tante cose

Aff. ma Matilde Achiff. Giorgini

Dott. don PIETRO MARTINELLI

Arcidiacono di S. Quirico d'Orcia

Di lui, delle sue benemerenze, parlano nel giorno dei funerali due colleghi suoi in sacerdozio. A lui rese solenne tributo di affettuoso compianto il popolo sanquiritese seguendone la salma in mesto raccoglimento all'ultima dimora. A me il rilevare ciò che dell'arcid. Martinelli faceva una figura simpaticissima, ciò che era in lui di più bello, di più nobile e puro.

Era l'amore santo di patria congiunto all'isentimento religioso.

Nel seno suo risuonò ognor carezzevole il precetto evangelico *Fides et patria per te o sacerdos coniunctae*, tanto da conformare a questo precetto ogni atto del suo ministero sacerdotale.

Spirito cristianamente religioso e perciò sdegnoso d'intransigenza, l'arcid. Martinelli amò l'Italia, ne rispettò il simbolo augustò, prese parte con funzioni nella Collegiata agli eventi nazionali tanto lieti come tristi, e si mantenne sempre in ottimi rapporti con le autorità civili, con i poteri pubblici del suo paese.

Ricordo che nell'ultima lotta elettorale politica, dalla quale il Collegio nostro uscì destituito della propria dignità, l'arcid. Martinelli, uomo di larga e sicura esperienza, illuminata dal raggio della mente, non ristette dall'esortare gli elettori cattolici a raccogliersi attorno al candidato liberale on. Pilacci; nel quale, oltre ad essere una garanzia per gli ordinamenti costituiti, si personificava quella rigida, austera rettitudine morale e politica che fa l'uomo stimato e riverito. Non fu ascoltato....., ma egli aveva obbedito alla voce della sua retta coscienza, aveva adempiuto al proprio dovere di buon sacerdote e di buon cittadino.

La mite anima sua era accarezzata purè da un altro ideale non meno nobile: la pace fra le classi sociali. Poter vedere in mutui rapporti, fra loro, di amore e di equità padroni e contadini, capitalisti e lavoratori, formava il suo più ardente desiderio. E di questo desiderio fanno bella testimonianza gli scritti suoi, fra cui il volume dal titolo " Il più bel regalo ai nostri coloni ", - volume che rivela non solo l'uomo studioso di tutte le questioni economiche e sociali, ma un'anima anelante — ripeto — al bene degli individui e della società.

Publicando queste poche linee ho inteso onorare l'estinto, porgere alla sua memoria il sacro ultimo saluto dell'amicizia e associarmi alla famiglia, ai congiunti, nel dolore per la scomparsa di un sacerdote così buono, virtuoso, esemplare.

Montalcino, 28 luglio 1916

Adolfo Temperini

Nel giorno dei funerali da Montalcino si recarono a San Quirico d'Orcia l'arcid. dottor don Silvio Monaci, l'arcip. don Andrea Guerri, il cancelliere vescovile canco Petrini e il canco Borghi.

I funerali riuscirono solenni per l'intervento di tutte le Autorità e Associazioni locali, e per lo spontaneo concorso di tutto il popolo. Si fecero rappresentare il canco cav. Mannucci di Pienza e il march. Zondadari Chigi. Numerose le condoglianze pervenute alla famiglia.

CRONACA

« Cesare Battisti », il generoso figlio di Trento assassinato dall'Austria, venne commemorato domenica scorsa (Vedi in 1. pagina) dal Comitato di Assistenza Civile, il quale si è altresì proposto d'invitare l'on. Gino Sarrocchi a tenere una pubblica conferenza nel trigésimo dalla morte.

Onore ai valorosi. — La sera del 18 corrente fu qui di passaggio diretto a Castiglioni del Bosco ove ha la famiglia al podere " La Capanna ", il soldato del 45 Fatteria Agostino Bernardini rimasto ferito gravemente sul Col di Lana agli occhi tanto da perdere il destro per una granata nemica scoppiatagli attorno.

Era accompagnato da un altro militare, infermiere della Croce Rossa a Milano.

Giunse pure il soldato Vincenzo Bovini dopo una lunga degenza in un ospedale di Ferrara, ove subì l'amputazione del piede destro in seguito a ferita riportata nell'Isonzo.

Ebbero entrambi premuroso e cordiale ricevimento da parte del Comitato di assistenza civile e per esso dal pres. sig. Pignattai e dai signori Carlo Capaccioli e Augusto Cinelli, i quali rivolsero loro parole di saluto e di fervida ammirazione in nome della intera popolazione.

Al ristorante *Il Giglio* si portarono pure a salutare i due eroi giovani — nei quali si notava la serenità dell'animo, lo spirito elevato. — Il on. sindaco itg. Costanti, il direttore di questo periodico e molti altri cittadini.

Il giorno 20, nel pomeriggio, si portarono a casa del Bovini le signore Caselli, Messinella, Castelli Lida e la signorina Angelini, Elvira, le quali in nome delle donne montalcinesi offrirono al giovane generoso una Pergamena con iscrizione in cornice ed una sterlina.

Il Bovini gradì molto tale attestato di riconoscenza ed ebbe per le gentili e premurose signore espressioni vivissime di ringraziamento.

Un segno di gratitudine verrà dato anche al Bernardini, di cui s'ignorava da tutti il ritorno in seno alla famiglia.

Colonia estiva. — Oltre all'insigne e benemamato concittadino nostro prof. Pio Colombini rettore dell'Università di Modena, sono in Montalcino il comm. Carlo Galletti di Romà, figura simpaticissima e veneranda, il chiarissimo prof. Antonio Marchi rettore dell'Università di Macerata e gli esimi prof. Vincenzo Fiore e prof. Arnaldo Ricci.

Il nostro saluto affettuoso.

Al **R. Educatore di S. Caterina** gli esami di Licenza complementare andarono benissimo, tanto che la prof. sig. Catarsi Brigida, che presiedeva la commissione, ha avuto parole anche in Siena molto lusinghiere per questo nostro Istituto femminile. Il che torna ad onore a meritato premio e a carezzevole conforto della brava direttrice sig. Orlandina Ciacci e delle valenti maestre.

Si disciplini il mercato! È la invocazione calda che il popolo rivolge alle Autorità comunali e che il " Progresso " ha raccolto e fatto sua.

Le Autorità comunali hanno imposto in base ai decreti luogotenenziali e alle circolari prefettizie il calmiere sui prezzi del pane, dello zucchero e del riso, ma non hanno ancora preso un provvedimento nei riguardi dell'incetta e della esportazione delle frutta e degli ortaggi, di questi specialmente, che sono gran parte del consumo, dell'alimentazione del popolo.

Eppure esiste un Decreto luogotenenziale anche nei riguardi degli erbaggi, delle frutta, delle uova ecc. tanto che perfino i comuni a noi vicini per impedire appunto gli inconvenienti degli incettatori hanno preso gli opportuni provvedimenti.

A Grosseto, proprio in questi giorni, veniva pubblicato il manifesto che ci piace qui riprodurre:

« Il Sindaco di Grosseto, ritenuto che la limitata produzione degli erbaggi, frutta, uova e pollami nel territorio del Comune non consenta la soddisfazione anche in parte di quei generi indispensabili all'alimentazione della popolazione con l'invio fuori del Comune stesso, ha con pubblico manifesto decretato che fino a nuova disposizione è vietato esportare fuori del territorio del Comune di Grosseto gli erbaggi, la frutta, le uova ed il pollame che si producono nel territorio medesimo. »

« I contravventori incorreranno nelle penalità sancite dal Decreto Luogotenenziale con la devianza all'Autorità Giudiziaria. »

« Tale Decreto commina l'arresto fino a due anni e l'ammenda da lire cento a due mila senza pregiudizio delle maggiori pene previste nel Codice Penale. »

A Roma, a Ferrara e in altri centri come si rileva dai giornali — si sono presi efficaci provvedimenti rimanendo così frustrate le arti affamatrici e camorristiche del bagarinaggio.

Perchè non si fa altrettanto a Montalcino? Perchè da noi non si vuol prendere la via diret-

ta e semplicissima per togliere gl' inconvenienti lamentati? Perché, perchè rimanere così indifferenti dinanzi a chi osa far la vita del popolo più dura, più disagiata di quello che effettivamente è a causa degli avvenimenti?

E come mai negli spacci di farina e pane e anche negli altri esercizi, nei quali si vendono paste alimentari, zucchero e riso al minuto, non è stata ancora esposta la tabella dei prezzi?

Non potrebbe essere più evidente non solo la trascuratezza da noi nel fare osservare e Decreti luogotenenziali e ordinanze prefettizie, ma la mancanza anche della sorveglianza agli spacci da parte degli agenti.

Sig. Sindaco provvedete energicamente e presto. Il popolo lo vuole.

FIERE NEL SENESE (MESE DI AGOSTO)

Martedì 1 alle Serre di Rapolano, il 2 in San Quirico, d' Orcia e a Radicofani, il 5 a Torrita, il 7 a Siena e a Montisi, l' 8 a Castiglion d' Orcia e a S. Angelo in Colle, il 10 in Asciano, il 12 a Montalcino, il 16 a Sinalunga, il 17 in Torrenieri, il 18 a Piancastagnaio, il 19 a Radicofani e a Buonconvento, il 21 a Rapolano e a Pienza, il 24 a Campiglia, d' Orcia e alla Castellina in Chianti, il 28 a Montalcino e a Montepulciano, il 29 in San Giovan d' Asso e a S. Gimignano, il 30 a Bettolle.

RINGRAZIAMENTO

Agli eccellentissimi dottori Vincenzo Quercioli e Carlo Fioravanti, che curarono il mio defunto padre con il maggiore impegno valendosi di tutte le risorse della scienza, rivolgo pubblicamente in nome pure della mia famiglia l'espressione della più viva gratitudine.

Ringrazio altresì le buone persone che, durante la malattia, dimostrarono al miei premuroso interessamento coadiuvandomi nell' assistenza all' infermo e confortandomi con la parola affettuosa.

Ringrazio infine la benemerita Unione Operaia di mutuo soccorso, gli amici e quanti altri vollero accompagnare la salma del padre mio al cimitero, rendere alla memoria di lui un attestato di rimpianto.

Montalcino, 25 luglio 1916.

Pietro Rabazzi

POSTA APERTA

Sig. E. B. — Asciano. Grazie delle sue espressioni di stima e di affetto.

Saluti cordialissimi a Lei ed ai congiunti suoi.

X. — Il suo cortese abbonamento è scaduto. Degnissimi di rinnovarlo presto per regolarità dell' Amministrazione.

Ad. Temp.

ANGELO ANDREINI, Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

INSERZIONI A PAGAMENTO

Da Castelnuovo dell' Abate UNA BOLLA DI SAPONE

Di comune accordo il sig. Fanti Baldassarre con gli altri proprietari vicini di casa sig. Benocci Sabatino e Isola Poggi ved. Cortonesi e i suoi tre figli Giovanni, Maria e Giuseppa domandò l' autorizzazione comunale che fu poi ottenuta, per fare lo sbasso sul Borghetto comune per renderlo più praticabile e meno pericoloso stante una rampa di 5 metri lunga con una pendenza di circa il 18%. Dopo 12 anni di lavori eseguiti e collaudati dal sig. Averardo Paccagnini Tecnico comunale, un piccolo cretto verificatosi nella casa Cortonesi diè la mossa ad una grande e importante questione contro il sig. Fanti stesso. Si tentarono trattative amichevoli colla chiesta esagerata di 20 e poi di 12 mila lire in riparazione dei danni. Si dice esagerata, poichè dal Catasto di Montalcino risulta quasi irrilevante di fronte alla stima di tutto il patrimonio Cortonesi; per cui il sig. Fanti stimò meglio rimanersene in silenzio. Non se ne resta pertanto il Cortonesi Giovanni il quale cita il sig. Fanti al Tribunale di Siena per la somma di L. 4000 di danni. Allora il Fanti uomo probo e giusto, quanto nemico delle questioni, risponde dichiarandosi pronto a risarcire tali danni dietro giudizio di un tecnico, come arbitro nominato dal Tribunale. E all' udienza del 12 Gennaio 1916 su concorde richiesta dei Procuratori sig. avv. C. Castellini per il sig. Fanti e il sig. avv. G. Ricci per i Cortonesi fu ordinato una perizia sui vari quesiti all' uopo formulati, e nominato come perito il prof. Vittorio Mariani.

Depositata la relazione l' 8 marzo 1916 la causa è stata riassunta con atto del giorno successivo.

L' eccell. mo Tribunale di Siena, vista la relazione e la perizia del valente Ing. Cav. V. Mariani che, dopo aver escluso che i lavori fatti e seguiti dal Fanti, possano minimamente compromettere la stabilità del fabbricato, ha giudicato che occorre la spesa di L. 60 per i lavori di riparazione nel muro di confine, ha anche giudicato che il deprezzamento subito dalla casa Cortonesi, per lo sbasso fatto del vicolo possa valutarsi in L. 200 e che per riportare il detto vicolo allo stato primitivo (anno 1909) occorre una spesa di L. 180, e ciò in vista dei vantaggi che lo stesso sbassamento ai comproprietari ha arrecato. Ancora il Tribunale visto il valore dell' immobile che è certamente di gran lunga inferiore alle L. 4000 che vengono domandate per i danni, perchè con l' atto di divisione Cortonesi 2 aprile 1912 rogito Gianni registrato il 26 detto ed omologato dal Tribunale il 21 luglio 1915, fu dato il valore di L. 3650 ad una quota ereditaria, la quale oltre alla detta casa

comprende anche una porzione di terreno seminativo detto « Fossi » e due altre porzioni dette « Chiusa e Vigne » olivate e vitate.

Perciò il Collegio ha ritenuto consona alla verità sia la relazione che la perizia dell' Ing. Mariani. Quindi condanna il Fanti a fare eseguire a proprie spese le riparazioni occorrenti al muro Cortonesi con L. 60 e a passare ai Cortonesi la somma di lire 380 non obbligandolo a ridurre nel primitivo stato il Borghetto giusta ai vantaggi arrecati e fa obbligo alla vedova Cortonesi Isola delle lire 380 di porre in un libretto al Monte di Paschi lire 126,70 quota spettante alla minorenni Giuseppa. Di più che ciascuna parte pagasse le proprie spese di Procuratore e di Avvocato.

Il giorno 15 luglio 1916 furono chiamate tutte le parti interessate davanti ai propri Curatori per la liquidazione di quanto sopra. Venne concluso che il sig. Fanti pagasse lire 380 ai Cortonesi, e più per amichevole componimento di dare ai Cortonesi lire 620 cedendo così il sig. Fanti ai Cortonesi spese di riparazioni al cretto e ogni responsabilità e collaudo dell' ing. Mariani; e ciò a scanso di prevedibili noie. Ora il sig. Fanti, pagata la sua metà di spese, è stato munito di contratto o quietanza regolare e registrata che lo esonerava totalmente in presente e in futuro da qualsiasi responsabilità o danno si possa verificare in detta casa. Così pure i Cortonesi pagarono per loro metà di spese.

Notola di Procuratore e Avvocato L. 436,87 più L. 123,63 per il perito cav. Mariani e più L. 250 circa all' ing. Cosucini. In tutto L. 810,50.

Così ai Cortonesi delle L. 1000 sborsate e pagate ben volentieri dal Fanti per non vedersi sbattuti i lavori da lui eseguiti e ben utili, tolte L. 126,70 quota della minorenni Giuseppa, le L. 810,50 per le spese contratte, più lire 60 come da perizia per riparazione di danni a loro spese, rimasero in tasca lire 2,80 non computando le spese di viaggi ripetuti.

Ora non si potrà giustamente ripetere che la grande questione Fanti e Cortonesi è andata a finire in una bolla di sapone?

Non dicasi che il Cortonesi abbia inteso di tutelare i propri beni e della minorenni. Se il Cortonesi fu veramente spinto dal tutelare i propri interessi, si vedrà in seguito dalla premura e dal modo di far eseguire tutte le riparazioni in sua casa, e di salvare così la parte della minorenni, a spese proprie e responsabilità del sig. Fanti ha voluto esporre pubblicamente tutto per eliminare fraintesi e qualsiasi equivoco, poichè è sicuro di non aver debiti da pagare, creditori da soddisfare.

Amici, abbonatevi
al "Progresso"

Collalli

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMINURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

E' SOVRANA
CONTRO LE MALATTIE DELLA
VESCICA - GOTTA

Per acquisti rivolgersi

ai proprietari signori

F.lli Orsi

Montalcino — (SIENA)